Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVI — **Roma — Giovedì, 28 maggio 1925** — **Numero 123**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 14 maggio 1925, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

RUGGIRELLO Girolamo, contadino, il 1° luglio 1922, in Trapani.

Con presenza di spirito ed eccezionale coraggio affrontava quattro malfattori che, a mano armata, avevano tentato di rapinarlo e benchè fatto segno a vari colpi di fucile e ferito in più parti del corpo, energicamente reagiva ed uccideva un malfattore, costringendo gli altri alla fuga.

MAGNANI Giuseppe, di anni 13, il 5 luglio 1922, in Roccabianca (Parma).

Con ammirevole slancio altruistico, noncurante del pericolo, si gettava coraggiosamente a nuoto nelle acque del Taro e dopo gravi e ripetuti sforzi riusciva a trarre in salvo un bambino travolto dalla corrente.

VEYSENDAZ Lorenzo, calzolaio, il 9 ottobre 1922, in Aosta (Torino).

Conscio del pericolo cui andava incontro, con nobile slancio calavasi in una cantina in soccorso di tre persone colpite da malore a causa dell'esalazioni di acido carbonico e dopo ripetuti sforzi, riusciva a trasportare all'aperto due di esse, colpito a sua volta da malore rimaneva per alcuni minuti privo di sensi, ma riavutosi, benchè ancora stordito, ripeteva con mirabile tenacia l'atto generoso riuscendo a portare in salvo l'altro individuo.

GAMBA Giuseppina, l'8 novembre 1923, in Cornigliano Ligure (Genova).

In occasione dello scoppio del forte Guano accorreva prima di ogni altro sul luogo del disastro, con ammirevole iniziativa e sprezzo del pericolo spegneva il fuoco appiccatosi agli abiti di un soldato ferito, impigliato nel reticolato di cinta e caricatosi il medesimo sulle spalle lo portava in luogo sicuro; tornava poscia sul posto e traeva in salvo altro militare gravemente ferito, dando mirabile esempio di forza d'animo e di virile coraggio.

MOSCHIONI Umberto, carabiniere Reale, il 4 febbraio 1924, in Matteria (Istria).

Portavasi con un pompiere al secondo piano di un cascinale in fiamme allo scopo di aprire un foro nel pavimento per immettervi il getto della pompa da incendio; ma per il crollo del pavimento precipitava nel vano inferiore.

Rimasto miracolosamente incolume, alle invocazioni di aiuto del compagno rimasto in parte sepolto dalle macerie, con mirabile presenza d'animo, sprezzante del pericolo di essere investito dalle fiamme solo per un istante sopite dal crollo dei materiali, portava soccorso all'infelice e dopo molti sforzi riusciva a trarlo in salvo all'aperto.

PESENTI Marta, domestica, il 23 febbraio 1924, in Milano.

Essendosi sviluppato un incendio nel fabbricato nel quale abitava, ed ogni via di scampo sembrando ormai preclusa; calavasi da una finestra in un sottostante balcone e pur avendo riportato nel salto una distorsione ad un piede, con una scala tesale da altro volenteroso risaliva all'appartamento dal quale erasi partita e riusciva in tal modo a porre in salvo un bambino dando prova di virile, esemplare coraggio.

TORNINCASA Francesco, brigadiere dei carabinieri Reali, il 27 marzo 1924, in Salerno.

In occasione del crollo di un palazzo, con ammirevole slancio altruistico ed alto senso del dovere, mettendo a grave repentaglio la propria vita si prodigava, con instancabile lena, coadiuvato da altri valorosi, nel salvataggio di numerosi individui che correvano grave ed imminente pericolo.

STABILINI Giuseppe, birocciaio, l'8 giugno 1924, in Ravenna.

Alla vista di tre persone che disperatamente avvinghiate tra loro stavano per annegare nei Fiumi Uniti, gettavasi in acqua e con poderosi sforzi, mettendo a serio pericolo la propria vita, riusciva a portare a riva i pericolanti.

PICCHI Goffredo, contadino, il 28 giugno 1924, in Lucca.

Spinto da nobile sentimento altruistico, malgrado la sua avanzata età, sudato e stanco com'era, si slanciava nelle profonde acque del fiume Serchio in soccorso di una donna e di tre giovanette in procinto di annegare e dopo reiterati e pericolosi sforzi, con eroica tenacia riusciva a trarle una dopo l'altra in salvo alla riva.

LAVEZZI Carlo, studente, il 5 luglio-29 agosto 1924, in Salò (Brescia).

In diverse circostanze, alla vista di due individui in procinto di annegare nel lago di Garda, con mirabile impulso altruistico si slanciava in soccorso dei pericolanti e con notevoli sforzi e con grave rischio della vita riusciva a trarli in salvo alla riva.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

TOGNI Domenico, possidente, l'8 settembre 1920, in Capo di Ponte (Brescia).

Incurante del pericolo accorreva in soccorso di una persona che, avendo inciampato in un filo elettrico ad alta tensione, rottosi accidentalmente, era rimasto investito dalla corrente, e riusciva nell'intento; ma investito a sua volta dalla corrente riportava non lieve danno alla persona.

BRANZANI Marcello, capo fabbrica officina gas, il 10 marzo 1921, in Verona.

Con nobile slancio, vestito com'era gettavasi a nuoto nelle profonde e gelide acque dell'Adige e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo una bambina che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare.

ZAPPALA' cav. Giuseppe, il 10 novembre 1921, in Roma.

Con prontezza e sprezzo della vita, alla vista di gruppi di fascisti che si inoltravano in quartieri abitati da sovversivi, ignari dell'agguato loro teso da molti dei medesimi che li attendevano con le armi alla mano, interveniva per trattenere i compagni di fede e contribuiva a ridurre al minimo le conseguenze di due conflitti.

ROSCINI Vincenzo, impiegato, il 19 gennaio 1923, in Perugia.

Alla vista di tre muli attaccati ad un carro militare che, lasciati incustoditi, si erano dati alla fuga lungo vie molto frequentate, incurante del pericolo, si slanciava alla testa dei quadrupedi; ma dopo essere stato trascinato per non breve tratto doveva momentaneamente desistere dal generoso intento: seguendo però una via più breve raggiungeva ed affrontava di nuovo gli imbizzarriti animali riuscendo infine con non lievi sforzi a fermarli.

LANZA Giovanni, contadino, il 18 febbraio 1923, in Piossasco (Torino).

Accorso fra i primi nei pressi di una cascina incendiatasi, alle grida strazianti di una bambina già lambita dalle fiamme, con sprezzo della vita saliva a mezzo di una scala, in una terrazza invasa dal fuoco e raggiunta la pericolante riusciva con non suo lieve danno a trasportarla all'aperto senza potere evitare la morte della infelice provocata da gravi ustioni.

GUGLIA Salvatore, agente di custodia delle carceri, l'11 marzo 1923, in Noto (Siracusa).

Con generoso impulso affrontava un mulo che, attaccato ad un carro, erasi dato a corsa precipitosa entro l'abitato e dopo considerevoli sforzi riusciva a fermarlo evitando così possibili disgrazie.

D'ERRICO Giuseppe, il 15 marzo 1923, in Ariano di Puglia (Avellino).

Attratto dai lamenti di due giovanetti rimasti sepolti dalle macerie di un muro franato accorreva in loro soccorso e noncurante del pericolo di nuovi possibili crolli riusciva, dopo lungo faticoso lavoro, a trarre in salvo uno dei ragazzi mentre l'altro, col suo stesso concorso, veniva estratto cadavere.

PIGNOTTI Omero, custode della Società Rari Nantes, il 6 maggio 1923, in Firenze.

Accortosi che un giovane caduto nell'Arno e travolto dalla corrente stava per annegare, gettavasi vestito nell'acqua e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

VACCARI Anacleto, dirigente la squadra di polizia ferroviaria, il 7 luglio 1923, in Parma.

Affrontava risolutamente un imbizzarrito cavallo che, rovesciato il veicolo cui era attaccato, erasi dato a precipitosa fuga lungo le vie della città con grave pericolo dei passanti e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo.

ROMEO Umberto, allievo vigile urbano, il 28 novembre 1923, in Palermo.

Con mossa fulminea lanciavasi contro un cavallo attaccato ad una vettura datosi a corsa precipitosa lungo le vie dell'abitato con grave pericolo dei numerosi passanti e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo.

DI MAIO Calogero, appuntato dei carabinieri Reali, il 30 novembre 1923, in Prizzi (Palermo).

In occasione di un incendio sviluppatosi in seguito ad uno scoppio in una fabbrica, appreso che nel laboratorio già in preda alle fiamme giaceva esanime il proprietario, spinto da nobile impulso penetrata arditamente nel locale incendiato e riusciva a ricuperare il cadavere dell'infelice.

SPANO' Biagio, il 30 novembre 1923, in Prizzi (Palermo).

In occasione di un incendio sviluppatosi in seguito ad uno scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali, incurante del pericolo cui si esponeva, penetrava in un vano già minacciato dalle fiamme e trasportava in luogo sicuro una cesta di bombe evitando così un nuovo scoppio e le gravissime conseguenze di esso.

CIPOLLA Gaetano, il 29 dicembre 1923, in Valguarnera (Caltanissetta).

Affrontava, inerme, due malfattori armati che tentavano di impossessarsi di alcuni equini di sua proprietà e dopo violenta colluttazione, sebbene gravemente ferito, disarmato un delinquente lo uccideva con la sua stessa arma e costringeva l'altro alla fuga.

DE NICOLA Pietro, manovale, il 18 gennaio 1924, in Roma.

Spinto da nobile sentimento altruistico slanciavasi nel Tevere e, dopo un lungo percorso a nuoto riusciva a raggiungere una donna gettatasi in acqua a scopo suicida ed a trasportarla con gravi sforzi alla riva salvandola da sicura morte.

FERI Antonio, operaio, il 18 gennaio 1924, in Castel del Piano (Grosseto).

Alla vista di un compagno di lavoro che, accidentalmente caduto, era rimasto impigliato negli ingranaggi di una macchina in movimento, sprezzante del pericolo, con atto fulmineo strappava dalla puleggia la cinghia di trasmissione fermando così il macchinario e traendo in salvo il pericolante.

DALLE FABBRICHE Pietro, il 21 gennaio 1924, in Brisighella (Ravenna).

Per quanto inesperto del nuoto gettavasi animosamente nel fiume Serio e con l'acqua fin sopra la cintola, lottando contro l'impetuosa corrente, riusciva a trarre in salvo una giovane accidentalmente cadutavi.

DI BENEDETTO Nicodemo, il 26 gennaio 1924, in Barletta (Bari).

Affrontava un cavallo attaccato ad un calesse che, presa la mano al conducente, erasi dato a corsa sfrenata lungo una via molto frequentata e con sforzi non lievi, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a provocarne la caduta evitando così, con qualche suo danno, possibili disgrazie ai passanti.

CAIMI Luigi, R. guardia di finanza, il 28 gennaio 1924, in Firenze.

Affrontava risolutamente un cavallo datosi a fuga precipitosa lungo vie molto frequentate trascinando il carretto cui era attaccato e dopo notevoli sforzi riusciva a fermarlo scongiurando possibili disgrazie ai passanti e ad un bambino che trovavasi sul veicolo.

GRANATA Ercole, operatore cinematografico, il 5 febbraio 1924, in Roma.

Con non comune ardire, alla vista di una leonessa che, durante una azione cinematografica, aveva spiccato un salto su di un palco ove trovavansi numerose comparse ed azzannatane una l'aveva ridotta in fin di vita, armato di rivoltella affrontata risolutamente la belva mentre questa si dirigeva verso altri individui in preda al terrore e la feriva con più colpi permettendo quindi al domatore di ricondurla in gabbia.

FERRANTE Scipione, vetturino, il 5 febbraio 1924, in Bari.

Con prontezza ed ardimento affrontava un cavallo datosi a fuga precipitosa lungo una via della città con grave pericolo dei passanti e dopo ripetuti e faticosi tentativi riusciva a fermarlo.

RATTI Michele, bidello, il 13 febbraio 1924 in Lecco (Como).

Con sprezzo del pericolo affrontava un cavallo datosi a fuga precipitosa lungo le vie dell'abitato con grave pericolo dei passanti e dopo essere stato trascinato per tratto non breve riusciva a fermarlo.

SANTARELLI Augusto, pittore, il 17 febbraio 1924, in Roma.

Sfidava, completamente vestito, l'impetuosa corrente del Tevere in piena e riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo alla riva una donna gettatasi in acqua a scopo suicida.

FICARRA Salvatore, vice-brigadiere dei carabinieri Reali, il 24 febbraio 1924, in Messina.

Accortosi che un individuo sessantenne sostava distratto fra i binari di uno scalo ferroviario e correva imminente pericolo di essere travolto da una locomotiva in manovra, con generoso senso altruistico e con pericolo della vita, slanciavasi tra i binari stessi riuscendo a salvare il malcapitato da sicura morte.

FONTANI Arsace, ombrellaio, il 24 febbraio 1924, in Pisa.

Noncurante dell'evidente pericolo cui si esponeva, affrontava un cavallo attaccato ad un biroccino, datosi a corsa precipitosa lungo uno stradale e dopo essere stato trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

MORERA Quirino, commerciante, il 27 febbraio 1924, in Roma.

Lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carro erasi dato a corsa sfrenata lungo una via molto frequentata della città con serio pericolo dei passanti e dopo molti sforzi riusciva a fermarlo riportando lievi ferite.

LUCIANI Alfredo, operaio, il 3 marzo 1924, in Livorno.

Lanciavasi al collo di un focoso cavallo attaccato ad una vettura, datosi a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato e dopo non lievi sforzi riusciva a domarlo scongiurando possibili danni al conducente ed ai numerosi passanti.

GIUSTI Silvio, operaio, il 9 marzo 1924, in Firenze.

Sprezzante del pericolo cui andava incontro, slanciavasi alla testa di due cavalli in fuga lungo le vie della città e con grande fatica riusciva a fermarli evitando possibili disgrazie ai numerosi passanti.

TARABUSI Ferdinando, di anni 12, il 13 marzo 1924, in Reggio Emilia.

Con sprezzo del pericolo lanciavasi alla testa di un cavallo datosi a precipitosa fuga lungo vie molto frequentate e dopo

essere stato trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo scongiurando probabili disgrazie.

GERGATI Geremia, carabiniere a piedi, il 26 marzo 1924, in Milano.

Noncurante del pericolo affrontava e dopo non lievi sforzi riusciva a fermare un cavallo che, attaccato ad un carretto, erasi dato a fuga precipitosa lungo una via molto frequentata, con grave rischio dei passanti e di due persone che trovavansi sul veicolo.

VENTURI Armando, sergente maggiore di fanteria, il 27 marzo 1924, in Salerno.

In occasione del crollo di un edificio, dando prova di elevato sentimento del dovere e di spirito di sacrificio, attraverso passaggi difficili e sotto la minaccia di muri pericolanti, riusciva, col concorso di altri militari, a trarre in salvo alcune persone che correvano grave imminente pericolo.

SIGNETTO Francesco, il 29 marzo 1924, in S. Giorgio Canavese (Torino).

Attratto da grida di soccorso accorreva prontamente e malgrado la sua avanzata età e malferma salute, gettavasi coraggiosamente nelle acque di un canale traendo in salvo un bambino di quattro anni che, cadutovi accidentalmente, sarebbe certamente annegato senza il suo generoso intervento.

PARODI Giacomo, guardia daziaria, il 30 marzo 1924, in Sestri Ponente (Genova).

Pur essendo poco esperto nel nuoto, gettavasi in una buca profonda piena d'acqua limacciosa nella quale un bambino, accidentalmente cadutovi, stava per affogare e dopo sforzi non lievi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

BISSOLI Giovanni, di anni 12, l'11 aprile 1923 e l'8 aprile 1924, in Verona.

In due diverse circostanze esponendosi a non lieve pericolo, lanciavasi in soccorso di due bambine che, cadute accidentalmente in acqua, erano in procinto di annegare ed entrambe le volte riusciva con sforzi non lievi a trarre in salvo le pericolanti.

LO GIOCO Salvatore, il 9 aprile 1924, in Leonforte (Catania).

Arditamente slanciavasi contro un mulo, attaccato ad un carretto, datosi a corsa sfrenata lungo le vie dell'abitato con grave pericolo dei passanti e dopo non lievi sforzi, durante i quali riportava contusioni varie al viso ed alle mani, riusciva a fermarlo.

SCIANNAMEO Michele, il 9 aprile 1924, in Bari.

Affrontava risolutamente un cavallo attaccato ad un biroccio che, lasciato incustodito, erasi dato a corsa sfrenata lungo le vie della città causando danni e panico nei passanti ed afferratolo per le redini, dopo viva lotta, durante la quale riportava alcune ferite, riusciva a fermarlo evitando ulteriori disgrazie.

LA PILA Mauro, carabiniere a piedi, il 13 aprile 1924, in Acireale (Catania).

In occasione di un incendio sviluppatosi in una abitazione adibita anche a negozio, con sprezzo del pericolo, slanciavasi fra le fiamme riuscendo a trarre in salvo un ragazzo; cooperava poi con altri volenterosi a salvare dal fuoco masserizie e merce d'ogni genere riportando nell'occasione varie ustioni.

LUCATELLO Antonio, calzolaio, il 15-16 aprile 1924, in Monselice (Padova).

Lanciavasi di notte a nuoto nelle profonde acque del Canale Bisatto e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo una donna che, gettatavisi a scopo suicida, stava per essere travolta dalla corrente.

CAMPANI Gino, capo stazione ferroviario, il 21 aprile 1924, in Viareggio (Lucca).

Accortosi che due viaggiatori correvano imminente pericolo di essere investiti da una locomotiva in manovra, con prontezza lanciavasi avanti alla macchina e con una forte spinta riusciva a metterli in salvo; caduto, rivoltandosi su sè stesso evitava miracolosamente di essere investito dal pesante convoglio.

BALZARETTI Mario, il 21 aprile 1924, in Corsico (Milano).

Alle grida di soccorso della folla gettavasi semivestito nelle acque del Naviglio e raggiungeva a nuoto una donna in procinto di annegare, riuscendo dopo non lievi difficoltà a trarla in salvo alla riva.

OMINI Marino, caporale compagnia distrettuale, il 25 aprile 1924, in Verona.

Slanciavasi al collo di un cavallo che, imbizzarritosi, erasi dato a precipitosa fuga lungo una via molto frequentata ed afferratolo per le redini riusciva con grave sforzo a farlo deviare e ad abbatterlo al suolo.

VIAZZOLI Luigi, fabbro, il 26 aprile 1924, in Abbiategrasso (Milano).

Si gettava vestito nelle acque del Naviglio in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e dopo non breve percorso a nuoto e sforzi non lievi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

BISESTI cav. Vincenzo, esercente, l'11 maggio 1924, in Napoli.

In occasione di una rissa tra pregiudicati che, in una via popolosa avevano esploso alcuni colpi di rivoltella ferendo un passante, senza esitare affrontava, benchè inerme, uno dei rissanti e dopo violenta colluttazione riusciva a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

CRIPPA Luigi, muratore, il 13 maggio 1924, in Bergamo.

Attratto da invocazioni di aiuto accorreva in soccorso di una bambina alle cui vesti si era appiccato il fuoco ed incurante del pericolo e del dolore causatogli da varie ustioni alle mani le strappava le vesti e denudandola completamente la sottraeva da morte immediata.

CHIOZZI Nicola, il 13 maggio 1924, in Foggia.

Alla vista di un cavallo attaccato ad un biroccino datosi alla fuga lungo vie molto frequentate, lo affrontava coraggiosamente ed afferratolo per le briglie, riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per un lungo tratto.

TASSINARI Raffaele, milite della M. V. S. N., il 17 maggio 1924, in Imola (Bologna).

Lanciavasi vestito com'era nel torrente Santerno in soccorso di un compagno che stava per annegare; ma avvinghiato fortemente dal naufrago, dopo una pericolosa lotta riusciva a svincolarsi e ritornare alla riva; riavutosi dallo sforzo sostenuto, alla vista del compagno stremato di forze, gettavasi nuovamente in acqua riuscendo infine a trarlo in salvo.

SCHEJOLA Renato, tenente dei carabinieri Reali, il 19 maggio 1924, in Vergato (Bologna).

Sprezzante del pericolo, lanciavasi alla testa di un cavallo che, presa la mano al conducente, erasi dato a precipitosa fuga attraverso vie frequentate e dopo notevoli sforzi, nel compiere i quali riportava non lieve danno alla persona, riusciva a fermarlo evitando possibili investimenti.

PAVINATO Augusto, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 19 maggio 1924, in Cecina (Pisa).

Alla vista di un cavallo attaccato ad un carrozzino che, trascinando il conducente rimasto avvinto alle redini, correva precipitosamente lungo vie molto frequentate, arditamente slanciavasi alla testa dell'imbizzarrito animale e dopo vigorosi sforzi riusciva a fermarlo.

COLOMBO Pasquale, barcaiuolo, il 23 maggio 1924, in Cassano d'Adda (Milano).

Alla vista di una donna che, trascinando seco un figliuolo, erasi gettata a scopo suicida nelle profonde e veloci acque del Canale Muzza, si slanciava coraggiosamente in soccorso dei pericolanti e dopo viva lotta con la corrente e con l'aiuto di altri due animosi riusciva a trarli in salvo alla riva.

COLOMBO Angelo | barcaiuoli, il 23 maggio 1924, in Cassano
COLOMBO Enrico | d'Adda (Milano).

Alla vista di un loro fratello che, lanciatosi animosamente nelle acque del Canale Muzza per tentare il salvataggio di una donna e di un ragazzo gettativisi a scopo suicida, stava per essere sopraffatto dalla impetuosa corrente, si slanciavano in suo soccorso rendendo possibile col loro generoso intervento il salvataggio dei due infelici.

GHISOLFI Umberto, il 26 maggio 1924, in Parma.

Noncurante del pericolo a cui si esponeva affrontava coraggiosamente un cavallo che, adombratosi, erasi dato a precipitosa fuga lungo una strada molto frequentata da bambini e con grande fatica riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

SPOSETTI Giuseppe, maresciallo dei carabinieri Reali in congedo, il 26 maggio 1924, in Tuscania (Roma).

Sprezzante del pericolo al quale si esponeva, affrontava un cane affetto da idrofobia e lo uccideva a colpi di bastone.

CAVALLINI Onorio, il 28 maggio 1924, in Scandiano (Reggio Emilia).

Vestito com'era e con grave rischio della vita gettavasi animosamente in un pozzo pieno d'acqua e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare.

MASSOLO Alessandro, maresciallo dei carabinieri Reali, il 2 giugno 1924, in Trapani.

Lanciavasi coraggiosamente alla testa di un mulo che, trainando un carro, erasi dato alla fuga lungo una delle principali vie dell'abitato con grave pericolo dei passanti e di due persone che trovavansi sul veicolo; ma trascinato per lungo tratto veniva infine gettato al suolo e travolto riportando una grave contusione ad un piede.

TONOLLI Cesare, muratore, il 3 giugno 1924, in Nago Torbole (Trento).

Con ammirevole coraggio lanciavasi nelle profonde ed insidiose acque del Garda riuscendo, dopo non breve percorso a nuoto e con sforzi non comuni, a trarre in salvo un giovane che, inesperto al nuoto stava per annegare.

ROTA Abele, soldato 2° battaglione genio pontieri, il 4 giugno 1924, in Verona.

Gettavasi vestito nelle profonde acque dell'Adige in soccorso di un giovanetto che, travolto dalla impetuosa corrente, stava per annegare; ma avvinghiato dal pericolante ed impedito nei movimenti sarebbe rimasto vittima del suo generoso altruismo senza l'aiuto di altro animoso che col suo intervento rendeva possibile anche il salvataggio del giovanetto.

MARINONI Leone, soldato 2° battaglione genio pontieri, il 4 giugno 1924, in Verona.

Accortosi che un suo compagno, gettatosi nell'Adige per salvare un ragazzo in procinto di annegare, avvinghiato da questi stava per essere travolto dalla impetuosa corrente, vestito com'era lanciavasi in acqua e raggiunto il compagno riusciva dapprima a liberarlo dalla stretta del naufrago e poscia lo aiutava a ricondurre quest'ultimo in salvo alla riva.

RONCHI Antonio, bracciante, il giorno 8 giugno 1924, in Ravenna.

Con generoso impulso gettavasi nelle acque dei Fiumi Uniti nell'intento di salvare due persone che stavano per annegare, ma avvinghiato dai pericolanti, sarebbe rimasto vittima del suo altruismo senza il pronto intervento di altro animoso.

VALERIANI Romeo, bracciante, l'8 giugno 1924, in Ravenna.

Gettavasi nelle acque dei Fiumi Uniti nel generoso intento di salvare un compagno in procinto di annegare ma, poco esperto del nuoto ed ostacolato nei movimenti dal naufrago, sarebbe anch'esso perito senza il pronto intervento di altro animoso.

DE ROSSI Luigi, il 10 giugno 1924, in Limena (Padova).

Risalendo con una barca il fiume Brentella, scorto il corpo di una fanciulla che, caduta accidentalmente in acqua, stava per affogare, non esitava a lanciarsi a nuoto al suo soccorso e dopo grandi sforzi e vincendo la forte corrente riusciva a trarre in salvo la pericolante.

CAMPANINI Alessandro, caporale maggiore 11° regg. art. camp.
COLETTI Felice, soldato 11° regg. art. camp.
MODONI Mario, soldato 11° regg. art. camp.
LANARI Temistocle, soldato 11° regg. art. camp.
| il 18 giugno 1924, in Piacenza.

Appreso che un operaio che lavorava in un pozzo in costruzione era caduto privo di sensi, con spirito altruistico si calavano in suo soccorso e dopo lungo faticoso lavoro, nonostante l'irrespirabilità dell'aria, riuscivano a trarlo in salvo; porgevano quindi soccorso ad altro operaio che, avendoli preceduti nello stesso intento era stato colto anch'esso da asfissia.

MAZZONI Ernesto, operaio, il 18 giugno 1924, in Piacenza.

Alla vista di un compagno che, colpito da asfissia, era caduto nel fondo di un pozzo nel quale lavorava, senza indugio, con sprezzo del pericolo, si calava in suo aiuto seguìto da altri volenterosi; ma colpito anch'esso da asfissia, doveva essere tratto in salvo dagli altri accorsi.

RONCHINI Amleto, operaio, il 18 giugno 1924, in Piacenza.

Alla vista di un compagno che, colpito da asfissia, era caduto nel fondo di un pozzo nel quale lavorava, senza indugio, con sprezzo del pericolo si calava in suo aiuto, poscia risaliva all'aperto per far funzionare un argano e consentire così ad altro operaio che l'aveva preceduto nel pozzo e ad altri volenterosi successivamente accorsi di portare a compimento l'opera di salvataggio.

INGROSSO Vincenzo, soldato, il 18 giugno 1924, in Piacenza.

Appreso che un operaio che lavorava in un pozzo in costruzione era caduto privo di sensi, con spirito altruistico di calava insieme ad altri militari in suo soccorso; poscia risaliva all'aperto per far funzionare un argano e consentire così ai compagni di portare a compimento l'opera di salvataggio e dopo lungo lavoro riusciva nel generoso intento contribuendo anche al salvataggio di altro operaio che, sceso per primo in aiuto del compagno era stato anch'esso colto da asfissia.

MANGIAGALLI Carlo, conducente di automobili, il 18 giugno 1924, in Milano.

Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carro erasi dato a precipitosa fuga lungo vie molto frequentate e dopo essere stato trascinato per alcuni metri riusciva a fermarlo riportando nell'occasione varie contusioni.

GARAVAGLIA Francesco, di anni 15, il 10 giugno 1924, in Turbigo (Milano).

Gettavasi a nuoto nelle acque del Naviglio Grande e riusciva, dopo sforzi non lievi a trarre in salvo un ragazzo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare.

RIVA Fermo, maresciallo dei CC. RR.
FRANCHINI Domenico, carabiniere Reale
| il 22 giugno 1924 in Gargnano (Brescia).

Esponevano a grave pericolo la propria vita nel tentare il salvataggio di un individuo gettatosi dall'alto di una rupe a scopo suicida e rimasto impigliato in un ciuffo di sterpi, ma nel momento in cui stavano per raggiungere ed afferrare il pericolante, questi precipitava nel lago di Garda.

BERTOLINI Giuseppe, sotto capo squadra dei vigili urbani, il 25 giugno 1924, in Roma.

Con sprezzo del pericolo lanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che, nella sua corsa precipitosa, aveva già investito un passante e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo evitando ulteriori disgrazie.

ALLOATI Antonio, carrettiere, il 27 giugno 1924, in Torino.

Con grave rischio della propria vita lanciavasi contro due cavalli attaccati ad un'ambulanza militare datisi alla fuga entro l'abitato e dopo essere stato trascinato per lungo tratto riusciva a fermarli evitando possibili disgrazie.

DOTTI Antonio, studende, il 7 luglio 1924 in Lodi (Milano).

Gettavasi ripetutamente nella profonda e rapida corrente del fiume Adda e dopo disperati sforzi riusciva a trarre in salvo alla riva una donna che, senza il suo generoso soccorso, sarebbe certamente perita.

FERRONI Ugo, fabbro, l'8 luglio 1924 in Verona.

Gettavasi risolutamente nell'Adige in soccorso di un ragazzo che, colpito da improvviso malore mentre prendeva il bagno, veniva trascinato dalla corrente e dopo pericolosi e tenaci sforzi, con l'aiuto di altro animoso riusciva a trarre in salvo il pericolante.

GIACOMETTI Francesco, vetturino, l'8 luglio 1924 in Verona.

Sprezzante del pericolo accorreva in aiuto di un individuo gettatosi nell'Adige per salvare un ragazzo in procinto di annegare e col suo generoso intervento rendeva possibile il salvataggio.

FONSATTI Attilio, bracciante, il 13 luglio 1924 in Ariano nel Polesine (Rovigo).

Con sprezzo del pericolo slanciavasi nelle profonde acque del Po e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo due ragazzi in procinto di annegare.

NEVIANI Giovanni, fabbro, il 19 luglio 1924 in Modena.

Con ammirevole prontezza si gettava completamente vestito nel Naviglio e dopo ripetuti tentativi riusciva a trarre in salvo un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, correva serio pericolo di annegare.

BACCHI Asdrubale, elettricista, il 21 luglio 1924 in Boretto (Reggio Emilia).

Alle grida di un compagno in procinto di annegare nel fiume Po accorreva prontamente in suo soccorso e sfidando a nuoto la forte corrente riusciva, dopo faticosi sforzi, a raggiungerlo ed a trarlo incolume alla riva.

RICCO' Gino, il 22 luglio 1924, in Brescello (Reggio Emilia).

Alla vista di alcuni bagnanti che travolti dalla corrente del Po stavano per affogare, con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo gettavasi in acqua e con l'aiuto di un suo fratello riusciva, dopo grandi sforzi, a trarre a riva il corpo esanime di due giovanette.

RICCO' Giulio, il 22 luglio 1924 in Brescello (Reggio Emilia).

Alla vista di alcuni bagnanti, che travolti dalla corrente del Po stavano per affogare, con sprezzo del pericolo gettavasi in acqua da una fragile barchetta e con sforzi non lievi riusciva a trarre in salvo una bambina; quantunque già stremato di forze si rigettava arditamente nel fiume e con l'aiuto di un suo fratello riusciva a trarre a riva il corpo esanime di altre due giovanette.

IANNACCONE Domenico, maresciallo maggiore CC. RR., il 28 luglio 1924 in Roma.

Slanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo attaccato ad un biroccino che, lasciato incustodito dal conducente, erasi dato a fuga sfrenata lungo una via molto frequentata, e con vigorosi sforzi, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a fermare l'imbizzarrito animale.

SPINELLI cav. ing. Pietro, il 4 agosto 1924 in Gallina (Reggio Calabria).

In occasione di un grave incendio che distruggeva numerose baracche accorreva fra i primi con gli operai alla sua dipendenza e, con sprezzo del pericolo si prodigava nell'opera di isolamento. Scorta una vecchia inebetita dal dolore e dal fumo ed in procinto di essere colta da asfissia, sfidando le fiamme si slanciava nella di lei baracca e la traeva di peso in salvo.

ALLEGRANZA Filippo, carrettiere, il 15 agosto 1924, in Brozolo (Torino).

Affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad una vettura sulla quale trovavasi una signora, presa la mano al conducente erasi dato a fuga precipitosa lungo lo Stradale Torino e dopo ripetuti sforzi riusciva a provocare la caduta dell'imbizzarrito animale evitando così possibili disgrazie.

SERPE Cosimo, maresciallo di artiglieria, il 17 agosto 1924, in Nettuno (Roma).

Lanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo datosi a corsa sfrenata lungo le vie dell'abitato e dopo ripetuti sforzi riusciva a fermarlo, evitando disgrazie alle persone che stavano sul veicolo al quale l'imbizzarrito animale era attaccato.

LUCIANI Tommaso, capo stazione della ferrovia Sangritana, il 17 agosto 1924, in Ateleta (Aquila).

Non curante del pericolo a cui si esponeva, lanciavasi in soccorso di un povero deficiente rimasto fermo in mezzo ad un binario ferroviario mentre un treno stava per sopraggiungere e con mossa fulminea riusciva a trascinarlo fuori dei binari salvandolo da sicura morte.

MONTICELLI Vezio, giornalista, il 18 agosto 1924, in Venezia.

Scorto un ragazzo che, in procinto di annegare si dibatteva nelle acque del Rio della Fava, spinto da generoso impulso, vestito com'era gettavasi risolutamente nel canale dalla finestra del suo ufficio posto al primo piano di un edificio e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

BONARDI Luigi, il 18 agosto 1924, in Gorgonzola (Milano).

Alle grida di aiuto degli astanti accorreva e gettandosi risolutamente a nuoto nel Naviglio riusciva, dopo sforzi non lievi e con l'aiuto di altro volenteroso a trarre in salvo una donna accidentalmente caduta in acqua.

BUCCOLA Emanuele, maresciallo dei RR. CC. specializzati, il 31 agosto 1924, in Roma.

Noncurante del pericolo cui andava incontro, coraggiosamente affrontava un cavallo che, attaccato ad una carrozza pubblica, erasi dato a precipitosa fuga lungo una via frequentata della città con grave pericolo dei passanti e dopo essere stato trascinato per alcuni metri riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo.

VISCO dott. Vincenzo, vice commissario di P. S., il giorno 8 settembre 1924, in Capri (Napoli).

Alla notizia di un grave incendio sviluppatosi di notte nelle piantagioni circostanti una suntuosa villa, sprezzante del pericolo accorreva trascinando con la parola e con l'esempio altri volenterosi e dopo lungo e faticoso lavoro riusciva a circoscrivere l'incendio salvando un ricco patrimonio artistico ed evitando altri possibili danni.

SISI Giuseppe, il 15 settembre 1924, in Ronciglione (Roma).

Sprezzante del pericolo lanciavasi risolutamente contro un cavallo attaccato ad un calesse che, imbizzarritosi improvvisamente, erasi dato a corsa precipitosa con serio pericolo dei passanti e con non pochi sforzi riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per alcuni metri.

SCOTTI Filippo, tenente 44° regg. fanteria } il 23 ottobre 1924,
MOMBRELLO Veledo, vigile urbano } in Roma.

Al fragore del crollo di una casa accorrevano fra i primi sul luogo del disastro e malgrado l'incombente minaccia della caduta di altre macerie, riuscivano a trarre in salvo una donna travolta dai rottami.

VENUTI ing. Venuto, comandante dei vigili del fuoco, il 23 ottobre 1924, in Roma.

Alla notizia del crollo di una casa accorreva prontamente con i propri dipendenti e dirigeva con alacrità ed avvedutezza il pericoloso lavoro prendendo egli stesso attivissima parte alle operazioni di salvataggio e di estrazione delle vittime.

TESTA ing. Giulio, vice comandante dei vigili del fuoco, il 23 ottobre 1924, in Roma.

Alla notizia del crollo di una casa, pur non essendo di servizio accorreva in luogo, e, con coraggio ammirevole, coadiuvava gli altri vigili nelle operazioni di salvataggio e di estrazione delle vittime; accorreva inoltre in aiuto di un vigile colpito da varie tegole precipitate dall'alto e lo trasportava privo di sensi, all'aperto.

BELLI Vittorio, vice capo squadra dei vigili del fuoco, il 23 ottobre 1924, in Roma.

Alla notizia che il crollo di una casa aveva travolto vari individui, accorreva prontamente col proprio comandante e con altri vigili ed incurante del pericolo si prodigava nell'opera di salvataggio e di estrazione dei cadaveri.

ALBANO Cosimo, R. guardia di finanza, il 23-24 gennaio 1925, in Gracova Serravalle (Udine).

Di notte, in alta montagna accorreva in aiuto di quattro contrabbandieri travolti da una valanga e con gravi stenti e pericolo di vita, con l'ausilio di un compagno e di altri volenterosi, da esso avvertiti della sciagura, riusciva a salvare due dei malcapitati e ad estrarre il cadavere degli altri.

BASSO Vittorio, R. guardia di finanza, il 23-24 gennaio 1925, in Gracova Serravalle (Udine).

Di notte, in alta montagna accorreva in aiuto di quattro contrabbandieri travolti da una valanga e con gravi stenti e pericolo di vita, con l'ausilio di un compagno e di altri volenterosi successivamente accorsi, riusciva a salvare due dei malcapitati e ad estrarre il cadavere degli altri.

S. E. il Ministro per l'Interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

SCHIERA Francesco, tenente d'artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1921, in Roma.

TALUCCI Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1921, in Roma.

PATTI Gaetano, mulattiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 dicembre 1922, in Cesarò (Messina).

LIPARI Ignazio, possidente, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 dicembre 1922, in Cesarò (Messina).

TRECCARICHI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 dicembre 1922, in Cesarò (Messina).

COLAPRETE Alfonso, capo stazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1923, in Villaverla (Vicenza).

OLIVA Simone, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 ottobre 1923, in Palermo.

TESTA Michele, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1923, in Sansevero (Foggia).

POLVERE Enrico, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1923, in Sansevero (Foggia).

MONTANINI Giuseppe, assessore comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1923, in Noceto (Parma).

PUCCINI Virgilio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 gennaio 1924, in Pisa.

FRANCIOLI Achille, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 gennaio 1924, in Pisa.

MAZZETTI Sante, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 gennaio 1924, in Castiglione dei Pepoli (Bologna).

FORLEO Carlo, vetturino, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 gennaio 1924, in Bari.

D'INTINO Giovanni, soldato nel 77° reggimento fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 febbraio 1924, in Chiari (Brescia).

MONGARDINI Armando, controllore tranviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1924, in Roma.

FAVILLI Giovanni, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 febbraio 1924, in Livorno.

VALENTINI Remo, stagnaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 febbraio 1924, in Roma.

CISOTTI Giovanni, capo squadra M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1924, in Roma.

RIPAMONTI Giacomo, operaio telefonista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1924, in Grassobbio (Bergamo).

STRINGARI Saverio, inserviente, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1924, in Roma.

GARZELLA Ranieri, industriale, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 marzo 1924, in Cascina (Pisa).

DE VITA Pietro, tenente di fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

LAURI Massimino, sottotenente di fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

ACERBI Lindoro, maresciallo dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

GIORDANO Donato, vice brigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

CAMPESTRINI Antonio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

CORBO Giuseppe, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

MINICUCCI Giuseppe, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

TORRE Luigi, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

CALA' Eliseo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1924, in Salerno.

RAGUSA Carmelo, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1924, in Calascibetta (Caltanissetta).

BUSCEMI Gaspare, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 aprile 1924, in Calascibetta (Caltanissetta).

GIUFFRIDA Domenico, guardia daziaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1924, in Acireale (Catania).

CECCHINI Augusto, battelliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 e 29 aprile e 1° maggio 1924, in Roma.

SICURA Angelo, appuntato delle guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 aprile 1924, in Siracusa.

D'AVANZO Francesco, assessore comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 aprile 1924, in Roseto Valforte (Foggia).

ALESSO Vincenzo, brigadiere delle guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 aprile 1924, in Palermo.

BALDUZZI Carlo, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1924, in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

MOLINARI Antonio, caffettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1924, in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

GOIO dott. Giuseppe, medico dentista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 maggio 1924, in Salò (Brescia).

DI CHIARO Luigi, appuntato della R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 maggio 1924, in Piove di Sacco (Padova).

BALLOR Giovanni, albergatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1924, in Lanzo Torinese (Torino).

TABACCHINI Renato, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 maggio 1924, in Pergola (Pesaro).

IMBIMBO Francesco, decurione M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 24 maggio 1924, in Roma.

PESCI Alfredo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 maggio 1924, in Roma.

GIORDANO Raffaele, assistente lavori acquedotto Pugliese, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1924, in Ripacandida (Potenza).

MALBERTI Giuseppe, allievo pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1924, in Cuneo.

BRANDOLISIO prof. Eugenio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° giugno 1924, in Spezia.

ARMARETTI Giacinto, manuale, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1924, in Acqualagna (Pesaro).

FRANZINI Luigi, sottocapo sorvegliante dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1924, in Piacenza.

SCARPA Giuseppe, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1924, in Venezia.

ZAGANELLI Giulio, maestro, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1924, in Massa Lombarda (Ravenna).

PECCHIO Andrea, barcaiuolo per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1924, in Moncalieri (Torino).

ROSSI Giuseppe, vice brigadiere dei carabinieri Reali specializzati, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1924, in Firenze.

CASARICO Vittorio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 luglio 1924, in Dongo (Como).

GIORGI comm. prof. Giorgio, medico chirurgo, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1924, in Albano Laziale (Roma).

FEDELI Luigi, vice brigadiere dei carabinieri Reali specializzati, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 agosto 1924, in Roma.

SILVESTRI Augusto, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1924, in Roma.

COLA Vincenzo, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1924, in Roma.

TAVERI Giulio, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1924, in Roma.

BENEDETTI Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1924, in Roma.

ALIBERTI Augusto, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1924, in Roma.

MOIOLI Silvestro, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1924, in Milano.

CANU Giovanni, brigadiere della R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 23-24 gennaio 1925 in Gracova Serravalle (Udine).

PANIZZARDI Luigi, R. guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 23-24 gennaio 1925, in Gracova Serravalle (Udine).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 958.

REGIO DECRETO 30 aprile 1925, n. 685.

Estensione al personale dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione di alcune delle norme del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 26 giugno 1924, n. 1603;

Ritenuta l'urgente necessità di estendere intanto al personale dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione alcune delle norme del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni, con riserva di estendere al personale stesso, in quanto applicabili, le altre disposizioni concernenti il nuovo ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

(Art. 4 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Gli aumenti di stipendio al personale del Commissariato generale dell'emigrazione appartenente ai gruppi *A* e *C* sono conferiti nello stesso grado al compimento dei periodi di anzianità indicati nell'allegato 3° del R. decreto-legge 26 giugno 1924, n. 1603.

Per la concessione degli aumenti periodici di stipendio al personale predetto si applicano le norme di cui agli articoli 17, primo ed ultimo comma, 19, 20 e 21 del R. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, e successive estensioni, nonchè quelle degli articoli 5 a 8 del R. decreto 18 dicembre 1922, n. 1637, e relative modificazioni.

Quando, nei casi consentiti od in seguito a concorsi, si verifichino passaggi da uno ad altro ruolo della stessa o diversa amministrazione, al personale proveniente da grado equiparato è attribuito nel nuovo grado lo stipendio di cui era precedentemente provvisto, e ai fini dell'aumento immediatamente successivo, il relativo periodo è ridotto, ove risulti più favorevole, al tempo rimasto da decorrere per il conseguimento dell'aumento stesso nel grado precedentemente ricoperto.

Al personale proveniente da grado superiore è concesso lo stipendio massimo del nuovo grado oltre un assegno utile a pensione, pari alla differenza, tra lo stipendio già goduto e quello suddetto, salvo riassorbimento nei successivi aumenti di stipendio per promozioni di grado.

A coloro che provengano da ruoli del personale subalterno viene conservato, se provvisti di stipendio superiore, la differenza tra tale stipendio e quello iniziale del nuovo grado, come assegno personale utile a pensione, da riassorbirsi nei successivi aumenti.

Art. 2.

(Art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

Qualora il passaggio da un grado ad altro equiparato previsto dal terzo comma dell'articolo precedente, abbia luogo fra ruoli appartenenti allo stesso gruppo, l'impiegato, nel nuovo grado, consegue gli aumenti di stipendio alle mede-

sime scadenze alle quali sarebbe maturato il diritto se fosse rimasto nel ruolo di provenienza.

Qualora invece il detto passaggio abbia luogo tra ruoli appartenenti a gruppi diversi, il periodo di servizio utile per conseguire il successivo aumento prende inizio dalla data di decorrenza del passaggio medesimo.

Tuttavia detto periodo è ridotto al tempo che sarebbe occorso per la maturazione del diritto all'aumento nel ruolo di provenienza, ove risulti più favorevole. Gli aumenti inferiori sono concessi all'epoca della maturazione dei rispettivi periodi stabiliti per il nuovo ruolo.

Art. 3.

(Art. 5 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

In aggiunta dello stipendio stabilito a norma dell'art. 2 del R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, e dei precedenti articoli è assegnato un supplemento di servizio attivo nella misura fissata per ciascun grado dall'allegato III del predetto decreto.

Il supplemento di servizio attivo non è cedibile nè pignorabile, nè sequestrabile, nè computabile agli effetti di pensione e non è corrisposto al personale in congedo straordinario, sospeso dallo stipendio o che trovasi in una posizione la quale a norma di legge non possa considerarsi di servizio attivo. Nei casi di cui al terz'ultimo e penultimo comma del precedente art. 1 spetta il supplemento di servizio attivo del nuovo grado senza diritto a differenza per quello eventualmente maggiore in precedenza goduto.

Art. 4.

(Art. 4 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

Il predetto supplemento non è soggetto alla ritenuta entrate del Tesoro nè a quella per il fondo di garanzia delle cessioni; ma è gravato di tutte le altre ritenute che colpiscono gli assegni non aventi carattere di stipendio, compresa quella del 2 % a favore dell'Opera di previdenza.

Art. 5.

(R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363).

A decorrere dal 1° aprile 1925 il predetto supplemento di servizio attivo del personale appartenente ai gruppi *A* e *C* della tabella di classificazione di cui all'allegato I del R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, è aumentato, per i singoli gradi, delle somme di seguito indicate:

Grado	2°	L.	8000
»	4°	»	7000
»	5°	»	5500
»	6°	»	4000
»	7°	»	3000
»	8°	»	2500
»	9°	»	2000
»	10°	»	1500
»	11°	»	1200
»	12°	»	1000
»	13°	»	900

Per il personale subalterno il supplemento di servizio attivo è aumentato in ragione del 10 per cento dell'importo complessivo dello stipendio e del supplemento medesimo.

Sono altresì aumentati nella stessa misura del 10 per cento gli assegni complessivi del personale straordinario, avventizio, diurnista, non operaio, detratta in ogni caso una quota pari alla indennità spettante, secondo il R. decreto 3 giugno 1920, n. 737, al personale non avente persone a carico.

Gli aumenti concessi alla prima applicazione del presente articolo, nel grado ricoperto alla entrata in vigore dell'articolo medesimo, non sono calcolati ai fini del riassorbimento degli assegni personali.

Art. 6.

(Art. 23 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Gli aumenti di stipendio al personale subalterno dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione nello stesso grado sono conferiti al compimento dei periodi di anzianità indicati nell'allegato V del citato R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603.

Per la concessione di tali aumenti si osserva quanto dispongono gli articoli 1 e 2 del presente decreto e per quanto concerne il supplemento di servizio attivo valgono le norme dei precedenti articoli 3, 4 e 5.

Art. 7.

(Art. 24 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Le promozioni al grado di primo commesso sono conferite per merito comparativo ai commessi ed uscieri capi nel medesimo ruolo su designazione del Consiglio di amministrazione.

Art. 8.

(Art. 8 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843).

Gli agenti subalterni i quali nella prima attuazione del presente Regio decreto, conseguano il grado di primo commesso e contino un periodo di servizio effettivo nel grado di commesso o usciere capo superiore ai dodici anni, vengono collocati nel nuovo grado con anzianità decorrente agli effetti dello stipendio, dalla data in cui compirono i dodici anni di servizio predetti.

Art. 9.

(Art. 33 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

I gradi attuali di applicato od equiparato corrispondono al grado 12° ed il grado attuale di usciere corrisponde a quello avente nei nuovi ruoli uguale denominazione.

Art. 10.

(Art. 38 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Il personale appartenente al gruppo *C* che, nei ruoli in vigore, ha grado di archivista od equiparato e che abbia compiuto almeno otto anni di servizio effettivo nel grado stesso è collocato al grado 10°, secondo l'ordine di anzianità, se riconosciuto meritevole dal Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

(Art. 45 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

E' inoltre collocato nel grado 10° del gruppo *C*, secondo l'ordine di anzianità, se riconosciuto meritevole dal Consiglio di amministrazione, il personale che anteriormente al 1° dicembre 1923 aveva grado di archivista od equiparato e che, a tale data, avrebbe avuto il diritto di conseguire, nel quadro di classificazione degli stipendi già vigente, almeno il quarto aumento periodico.

A tale personale è attribuita, ai fini della determinazione dello stipendio del grado 10°, l'anzianità utile, alla data predetta, nel grado di archivista od equiparato secondo il precedente quadro di classificazione dello stipendio, dedotta quella corrispondente all'indicato aumento periodico.

Art. 12.

(Art. 41 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Qualora il numero dei posti stabilito per i singoli gradi dal ruolo organico di cui agli allegati II e IV del R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, precitato, sia inferiore a quello del personale cui spetti il collocamento nei gradi stessi a norma delle disposizioni precedenti, il personale in eccedenza è mantenuto in soprannumero salvo successivo riassorbimento.

Art. 13.

(Art. 49 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e art. 50 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

Al personale civile collocato nei nuovi ruoli secondo le norme dei precedenti articoli e di quelle contenute nel R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, è valutata, agli effetti dell'attribuzione degli stipendi di cui all'allegato III del decreto stesso, una anzianità nel nuovo grado decorrente dalla data della nomina al grado dei ruoli già in vigore corrispondente a quello conferito.

In aggiunta a tale anzianità è tenuto altresì conto di tutti i benefici per abbreviazioni ed aumenti di anzianità per qualsiasi titolo previsti dalle disposizioni in vigore fino alla data del 1° dicembre 1923, comprese le abbreviazioni relative ai periodi di servizio maturate alla data medesima secondo le tabelle di stipendio precedentemente vigenti.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per l'attribuzione al personale subalterno degli stipendi stabiliti nell'allegato V del precitato decreto.

Art. 14.

(Art. 5 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843).

Al personale di ruolo appartenente al gruppo *C* che al 30 novembre 1923 rivestiva grado di archivista od equiparato e che alla prima attuazione del R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, sia collocato nei gradi 11° e 10° viene concesso un aumento di quattro anni sull'anzianità utile al 1° dicembre 1923 ai sensi del precedente articolo.

Tale aumento di anzianità è valutabile anche ai fini dell'applicazione dell'art. 11 del presente decreto.

Per il personale medesimo i periodi quinquennali stabiliti per gli aumenti di stipendio nel grado 10° dall'allegato III del R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, sono ridotti di un anno.

Art. 15.

(Art. 52 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Per la concessione di aumenti periodici di stipendio, che matureranno dopo l'attuazione del presente decreto oltre le disposizioni previste dai precedenti articoli, si applicano quelle concernenti speciali benefici a favore del personale ex combattente, contenute nei Regi decreti 30 settembre 1922, n. 1290; 18 dicembre 1922, n. 1637, e relative modificazioni, nonchè quelle degli articoli 44 e 45 del R. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971 e relative modificazioni ed estensioni e dell'art. 5 del R. decreto 7 giugno 1920, n. 739.

Restano ferme le norme di cui ai citati decreti per le detrazioni corrispondenti ai benefici già valutati in gradi precedenti al grado attualmente ricoperto, nonchè quelle da operarsi in relazione ai benefici valutabili in quest'ultimo grado, nei casi di promozioni all'atto dell'applicazione del presente decreto e successivamente.

E' abrogata con effetto dall'entrata in vigore del presente decreto, ogni altra disposizione che conceda abbreviazione dei periodi stabiliti per l'aumento graduale degli stipendi.

Art. 16.

(Art. 55 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

Gli aumenti periodici che, col decorso della sola anzianità di grado, maturerebbero posteriormente al 1° dicembre 1923, possono, per effetto delle abbreviazioni spettanti ai sensi dell'articolo precedente, essere concessi a decorrere dalla detta data, quando la rispettiva scadenza, in forza delle abbreviazioni medesime, risulti anticipata alla data stessa e ad altra anteriore.

Art. 17.

(Art. 13 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843).

Agli effetti delle disposizioni del secondo comma dell'articolo 15 del presente decreto le norme contenute nell'articolo 46 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e relative estensioni, si applicano soltanto quando sia stato conseguito lo stipendio massimo risultante dalle tabelle degli stipendi in vigore fino al 30 novembre 1923, nel grado ricoperto al 1° aprile 1922, senza la valutazione dei benefici consentiti a favore del personale ex combattente dalle citate disposizioni e per effetto della valutazione di una parte di essi. Nella prima attuazione del presente decreto le disposizioni dei citati articoli del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e relative estensioni, si applicano soltanto nei casi di passaggio al grado immediatamente superiore a quello ricoperto al 30 novembre 1923 e nei casi di passaggio di categoria.

Art. 18.

(Art. 195 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Il tempo trascorso sotto le armi per richiamo avvenuto durante la guerra dagli impiegati straordinari o avventizi di cui all'art. 21 del R. decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, è computato come servizio civile agli effetti dell'abbreviazione di cui all'articolo medesimo.

Art. 19.

(Art. 180 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e 113 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

Il rimborso delle spese di viaggio in prima classe ed il compenso di L. 1 per chilometro su via ordinaria ai sensi delle vigenti disposizioni sulle indennità per spese di viaggio e di soggiorno, spetta al personale civile di grado non inferiore all'ottavo.

Nei viaggi per via di mare spetta il rimborso di prima classe al personale di qualsiasi grado dei ruoli appartenenti al gruppo *A*, nonchè al personale di grado non inferiore al nono dei ruoli iscritti al gruppo *C*.

Art. 20.

(Art. 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

L'indennità giornaliera di soggiorno di cui all'art. 1 del R. decreto 20 febbraio 1921, n. 221 (diaria), è stabilita nella misura di cui appresso:

Personale dei gradi 12° e 13° compresi i volontari e altro personale in prova dei gruppi *A* e *C*	L. 30
Personale dei gradi 10° e 11°	» 40
» » 9°	» 50
» » 7° e 8°	» 60
» » 5° e 6°	» 70
» » 4°	» 80
» » 2° e 3°	» 90

Per il personale subalterno l'indennità giornaliera è stabilita in L. 20.

Le dette indennità sono corrisposte nei casi di trasferimento ai termini dell'art. 16, comma 1°, del decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311. Sulle indennità di cui sopra non si applica l'aumento della quota suppletiva prevista dall'art. 4 del R. decreto 20 febbraio 1921, n. 221.

Art. 21.

(Art. 188 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Negli stipendi e nelle paghe assegnate a norma del R. decreto 26 giugno 1924, n. 1603, rimane assorbita e consolidata, fino alla concorrenza di L. 780 annue, l'indennità temporanea mensile concessa col decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e successive disposizioni di estensione o di proroga, restando ridotta di eguale importo la indennità stessa.

Art. 22.

(Art. 190 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e 114 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084).

E' conservata a titolo di assegno personale la differenza in più eventualmente risultante tra il trattamento economico già goduto per stipendio o paga, indennità temporanea mensile, o soprassoldo a titolo di caro-viveri, ogni altro emolumento avente carattere di assegno fisso e continuativo, e quello spettante per tali titoli, compreso il supplemento di servizio attivo, alla prima applicazione del nuovo ordinamento gerarchico.

Detto assegno personale sarà riassorbito nei successivi aumenti, in qualsiasi degli emolumenti indicati, dovuti per effetto di promozioni di grado, o della maturazione di periodi di anzianità nei singoli gradi.

Agli effetti della determinazione dell'assegno personale di cui ai precedenti comma si considera come stipendio già goduto quello che sarebbe spettato al 1° dicembre 1923 sulla base delle tabelle precedentemente in vigore.

L'assegno personale predetto è assoggettato alle ritenute che gravano gli assegni fissi non aventi carattere di stipendio.

Art. 23.

(Art. 214 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Con decreto del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dall'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1925.
Atti del Governo, registro 236, foglio 171. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 959.

REGIO DECRETO 23 aprile 1925, n. 689.

Sostituzione del rappresentante del Ministero della guerra nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 maggio 1924, n. 706, con il quale si provvede, a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, alla costituzione della Commissione per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, nonchè di quelle in corso inerenti all'applicazione dei Regi decreti 23 ottobre 1919, n. 1971, e 30 settembre 1922, n. 1290, e relative estensioni e modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del cav. di gran croce Guido Rousseau, rappresentante del Ministero della guerra nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, è nominato il comm. Petri Virgilio, direttore capo di divisione del predetto Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1925.
Atti del Governo, registro 236, foglio 175. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 960.

REGIO DECRETO 10 maggio 1925, n. 698.

Termine per la presentazione alla Corte dei conti dei rendiconti per le gestioni fuori bilancio « Carta » e « Agrumi e Zolfi ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine del 31 dicembre 1924, fissato col R. decreto 19 luglio 1924, n. 1364, per la presentazione alla Corte dei conti dei rendiconti relativi alle gestioni fuori bilancio « Carta » e « Agrumi e Zolfi » è prorogato al 31 dicembre 1925.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — NAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1925.
Atti del Governo, registro 236, foglio 184. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 961.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 maggio 1925, n. 699.

Modificazioni all'articolo 15 del R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1990, circa la classificazione degli ufficiali che attualmente fanno parte della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 gennaio 1923, n. 62;
Visto il R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1990, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 2 aprile 1925, n. 483;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Commissario per l'aeronautica, Ministro *ad interim* per gli affari della guerra e per quelli della marina, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 15, comma primo, del R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1990, è modificato come segue:
« Gli ufficiali che attualmente fanno parte della Regia aeronautica e che in base alle norme contenute nel presente decreto, venissero classificati in un grado inferiore a quello ora rivestito, potranno essere ammessi, su conforme parere del Comitato superiore per l'aeronautica, a conservare il grado anche di fatto conseguito ed i relativi assegni computabili agli effetti della pensione ».

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 27 maggio 1925.
Atti del Governo, registro 236, foglio 198. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 962.

REGIO DECRETO 19 aprile 1925, n. 675.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Tramvia Lucca-Pescia-Monsummano.

N. 675. R. decreto 19 aprile 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Tramvia Lucca-Pescia-Monsummano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Numero di pubblicazione 963.

REGIO DECRETO 19 aprile 1925, n. 676.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Menaggio-Porlezza.

N. 676. R. decreto 19 aprile 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Ferrovia Menaggio-Porlezza.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Numero di pubblicazione 964.

REGIO DECRETO 23 aprile 1925, n. 677.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Napoli-Nola-Baiano.

N. 677. R. decreto 23 aprile 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Ferrovia Napoli-Nola-Baiano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Numero di pubblicazione 965.

REGIO DECRETO 23 aprile 1925, n. 678.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia centrale e tramvie del Canavese.

N. 678. R. decreto 23 aprile 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Ferrovia centrale e tramvie del Canavese.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Numero di pubblicazione 966.

REGIO DECRETO 23 aprile 1925, n. 679.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Nord-Milano.

N. 679. R. decreto 23 aprile 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Ferrovia Nord-Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Pizzocorno (Pavia), di Nocera Umbra (Perugia) e di Brentonico (Trento).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 14 maggio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pizzocorno, in provincia di Pavia.

MAESTA',

L'Amministrazione comunale di Pizzocorno, come è stato accertato da una recente inchiesta, ha svolto un'azione irregolare ed inspirata ad evidenti criteri di partigianeria che, mentre ha gravemente disorganizzato la civica azienda e determinato nell'ambiente locale un profondo fermento, ha già dato luogo — accentuando le animosità ed i contrasti fra i partiti — ad atti di violenza. Il Prefetto, in vista della tensione degli animi che minacciava di degenerare in più gravi perturbamenti, ha dovuto sospendere la rappresentanza elettiva ed affidare la provvisoria gestione del Comune ad un suo Commissario.

E poichè le anormali condizioni dello spirito pubblico locale non accennano a migliorare, mentre la necessità di eliminare le irregolarità e le deficienze rilevate richiede più radicali misure, ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale e alla conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pizzocorno, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonio Paganotti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 7 maggio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nocera Umbra, in provincia di Perugia.

MAESTA',

L'Amministrazione comunale di Nocera Umbra ha svolto un'azione irregolare e partigiana che ha gravemente disorganizzato la civica azienda, determinando nell'ambiente locale un vivo e diffuso malcontento.

Gli uffici comunali sono in deplorevole disordine a causa dell'aperto contrasto fra il segretario e gli amministratori, e della condiscendenza di questi verso altri dipendenti, qualcuno dei quali è stato irregolarmente assunto.

Trascurati o addirittura abbandonati sono i servizi pubblici, in pessimo stato di manutenzione la viabilità e il macello, deficiente la illuminazione delle borgate, mancante l'approvvigionamento idrico.

Inoltre, importanti contabilità trovansi da tempo non definite e irregolarità e abusi sono stati riscontrati nella esecuzione dei pagamenti, nella concessione ai dipendenti di compensi per servizi non prestati e di aumenti non dovuti, nonchè nell'appalto del servizio automobilistico.

Gli amministratori, la cui azione appare abitualmente inspirata al conseguimento di interessi particolari, si sono sistematicamente addimostrati inosservanti dei precetti di legge. Ed infatti recenti accertamenti, mentre hanno confermato i cennati addebiti, rilevati da una precedente inchiesta e non esaurientemente giustificati a seguito della fattane contestazione, hanno, d'altro canto, riscontrato l'aggravato disordine della civica azienda e l'arresto di ogni attività degli uffici comunali, che rende necessario il periodico invio di commissari per la spedizione dei singoli affari.

Tale stato di cose, acuendo il fermento della popolazione, ha già dato luogo a manifestazioni di ostilità contro l'Amministrazione, e la situazione locale è ora talmente tesa da far temere gravi perturbamenti.

Anche motivi di ordine pubblico, oltre alla necessità di provvedere alla riorganizzazione dell'Ente con mezzi adeguati rendono pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nocera Umbra, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Dante Ricciarelli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 14 maggio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brentonico, in provincia di Trento.

MAESTA',

L'Amministrazione comunale di Brentonico, com'è stato accertato da una recente inchiesta, ha svolto un'azione deficiente ed irregolare, che ha gravemente pregiudicato gl'interessi della civica azienda.

Questioni urgenti e vitali — quali quelle relative alla ricognizione e sistemazione del patrimonio boschivo comunale, in parte privo di confini certi o arbitrariamente occupato; alla unificazione amministrativa delle frazioni del Comune secondo la legge comunale e provinciale estesa alle nuove Provincie; alla costruzione della casa comunale, attualmente sita in un istituto di ricovero, e dei nuovi cimiteri delle frazioni — sono rimaste insolute. Gli uffici comunali si trovano nel massimo disordine; i più importanti servizi pubblici in abbandono. Inoltre, la situazione finanziaria dell'Ente, sebbene non esattamente accertabile perchè i conti dal 1914 al 1918 non sono compilati, nè approvati quelli dal 1919 al 1924, risulta gravemente compromessa dalla mancata riscossione di rilevanti residui attivi, dalla non eseguita compilazione delle matricole delle tasse per il 1924, dalla insufficiente tutela del patrimonio comunale, e gravi irregolarità e abusi sono stati accertati nella concessione di lavori a trattativa privata, senza la necessaria autorizzazione e senza contratto.

Il Prefetto, in vista di tale situazione, che richiedeva immediati provvedimenti a tutela degli interessi comunali, e del vivo malcontento determinatosi nella popolazione contro gli amministratori, con minaccia di perturbamenti, ha dovuto affidare la provvisoria gestione dell'Ente ad un suo Commissario.

E poichè la reintegrazione in carica dell'attuale Amministrazione, data la persistente tensione degli animi, non potrebbe avvenire senza pericolo per l'ordine pubblico, mentre, d'altro canto, occorre conferire all'amministratore straordinario più ampi poteri che gli consentano di provvedere adeguatamente ai bisogni e alla riorganizzazione della civica azienda, ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale e alla conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brentonico, in provincia di Trento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Riccardo La Porta è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 23 maggio 1925.

2° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'unito schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e 1 e 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito dello schema di elenco suddetto nell'ufficio di Prefettura di Cuneo;

b) l'inserzione per esteso del presente decreto e dell'annesso schema di elenco nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Cuneo;

c) il deposito di un esemplare del detto Foglio nella segreteria dei comuni di Bainette, Margarita, Morozzo, Cuneo, Castelletto Stura, Montanera e Sant'Albano Stura;

d) l'affissione all'albo pretorio dei detti Comuni, per un periodo di trenta giorni, di un avviso che dia notizia dell'avvenuta inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali e dell'eseguito deposito ed avverta gl'interessati che possono esaminare lo schema di elenco depositato e produrre opposizioni nel termine di sei mesi a decorrere dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nello stesso termine potrà presentare osservazioni anche la Deputazione provinciale di Cuneo;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera *d*) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo del Genio civile di Cuneo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 23 maggio 1925.

p. *Il Ministro*: PETROCCHI.

2° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo.

N. d'ordine	Denominazione (da valle a monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
192	Torrente Brobbio	Torrente Pesio	Bainette, Margarita, Morozzo	Dallo sbocco al lago di Bainette compreso lo specchio di acqua del lago stesso
205 *bis*	Sorgenti di destra del valle del fiume Stura da Cuneo a S. Albano	Fiume Stura (come sfocio naturale)	Cuneo, Castelletto Stura, Montanera, S. Albano Stura	Dallo sbocco alle origini

DECRETO PREFETTIZIO 22 maggio 1925.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Pignataro Interamna.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Veduto il R. decreto 22 febbraio 1925, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Pignataro Interamna;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico, 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha potuto portare ancora a termine la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente d'altra parte che abbiano luogo colà le elezioni per la ricostituzione della normale amministrazione;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pignataro Interamna è prorogato di tre mesi.

Caserta, addì 22 maggio 1925.

p. *Il Prefetto*: PERRONE.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 116

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 27 maggio 1925

	Media		Media
Parigi	126 37	Belgio	125 34
Londra	122 803	Olanda	10 15
Svizzera	488 73	Pesos oro	23 25
Spagna	367 12	Pesos carta	10 30
Berlino	6 01	New-York	25 252
Vienna (Shilling)	3 57	Russia	124 75
Praga	74 80	Belgrado	40 90
Dollaro canadese	25 08	Budapest	0 03535
Romania	11 75	Oro	487 24

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	79 85
	3.50 % » (1902)	73 25
	3.00 % lordo	50 325
	5.00 % netto	97 375
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	77 075

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. — 1ª Pubblicazione. — (Elenco n. 41).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	223039	120 —	Cesarano Vincenzo fu Carmine, dom. a Castellammare di Stabia (Napoli), con usufrutto a *de Risi* Pasqua fu *Antonio*, ved. di Carmine Cesarano, dom. come sopra.	Intestata come contro; con usufrutto a *di Riso* Pasqua fu *Andrea*, ved., ecc., come contro.
»	223040	120 —	Cesarano Francesco fu Carmine, ecc., come la precedente; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
»	223041	120 —	Cesarano Concetta fu Carmine, moglie di De Lorenzo Vincenzo, ecc., come la precedente; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
»	223042	120 —	Cesarano Carolina fu Carmine, moglie di Somma Giovanni, ecc., come la precedente; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come contro.
»	223043	120 —	Cesarano Ausilia fu Carmine, moglie di Somma Antonio, ecc., come la precedente; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. N. 5 %	19802	25 —	Ruffo Paolina di Giov. Battista, nubile, dom. in David (Panama).	Ruffo Paolina di Giov. Battista, *minore, sotto la patria potestà del padre,* dom. in David (Panama).
Buono Tesoro triennale 13ª emissione	178	Cap. 2,000 —	Lisi *Salvatore* fu Cesario, minore, sotto la patria potestà della madre Greco Concepita ved. Lesi.	Lisi *Antonio-Salvatore* fu Cesario, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 9ª emissione	09	» 16,400 —	Pesce *Teresio* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Pesce Carlo.	Pesce *Alberto-Teresio* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	307	» 7,200 —	Pesce *Teresio* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela del fratello Carlo.	
Cons. 5 %	222384	8,250 —	Sparavieri *Eleonora* fu Luigi, moglie di Freschi Carlo, dom. a Cordovado (Udine), vincolata.	Sparavieri *Maria-Eleonora* fu Luigi, moglie, ecc., come contro, vincolata.
3.50 %	800560	14,766.50	Sparavieri *Eleonora* fu Luigi, moglie di Freschi Carlo di Antonio, dom. a Venezia, vincolata.	Sparavieri *Maria-Eleonora* fu Luigi, moglie, ecc., come contro, vincolata.
» »	293092 304999	875 — 710.50	Ponzani *Teresa* fu Agostino, moglie di Montersino Alberto, dom. in Torino, vincolata.	Ponzani Giulia-Teresa fu Agostino, moglie, ecc., come contro.
»	375805	87.50	De Falco *Giuseppina* di *Andrea*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli.	De Falco *Maria-Giuseppina* di *Andrea-Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro settennale 2ª serie	62	Cap. 7,500 —	De Santis Armida e Mirta fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre *Iaverri* Rosina, ved. De Santis.	De Santis Armida e Mirta fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre *Bogatai* Rosina, *già ved. Iavernig ora ved. De Santis.*
Cons. 5 %	320442	785 —	Nappi *Elodia* di Francesco, nubile, dom. a Liveri (Caserta), vincolata.	Nappi *Ersilia-Elvira-Elodia-Olimpia* di Francesco, nubile, ecc., come contro.
»	234916	15 —	Corda Ernesta di *Demetrio*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano; con usufrutto a Corda *Demetrio* fu Rocco.	Corda Ernesta di *Domenico-Demetrio*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano; con usufrutto a Corda *Domenico-Demetrio* fu Rocco.
»	279465	1,955 —	*Buccisano* Giovannina fu Orazio, moglie di Penna Domenicantonio, dom. a Melicucca (Reggio Calabria), vincolata.	*Buccisani* Giovannina fu Orazio, moglie, ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 9ª emissione	779	5,700 —	Di Giovine *Annina* fu Vincenzo, moglie di Cerase Matteo.	Di Giovine *Marianna* fu Vincenzo, moglie, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 maggio 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 10 delle opere riservate ai termini dell'articolo 14 della legge sui diritti d'autore, registrate in questo Ministero, durante la 2ª quindicina di maggio 1924.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I. — **Opere drammatico-musicali** (comprese le riduzioni di opere complete).		
19624	84089	Pedrollo Arrigo	« La veglia ». - Partitura per canto e piano dell'opera in un atto, su libretto di Linati Carlo	Sonzogno (Casa musicale)	10-3-1924. - Rappresentata la 1ª volta in Milano il 17-5-1920.
19627	84095	Ranzato Virgilio	« Il paese dei campanelli ». - Operetta in tre atti, su libretto di C. Lombardo. - Partitura completa. Adattamento ritmico di Sala G. M.	Andreoli M.	12-1923. - Rappresentata la 1ª volta in Milano nel novembre 1923.
19630	84140	Ciapek f.lli - Dadone U.	« La vita degli insetti ». - Grottesco in un prologo, tre atti e un epilogo. - Libretto. - Traduzione dal ceco di Dadone U.	Società italiana degli autori	25-3-1924. - Mai rappresentata.
			II. — **Opere drammatiche** (compresi i libretti d'opera).		
19625	84090	Stolz Robert	« Medì ». - Operetta in tre atti. - Libretto	Ombero (Casa musicale editrice)	Inedita. - Mai rappresentata.
19626	84093	Guirand Edmondo	« Anna Karenine ». - Operetta in tre atti. - Libretto, musicato da Robbiani Igino	Sonzogno (Casa musicale)	22-3-1924. - Mai rappresentata.
19628	84126	Moschi Pasquale	« Carnasciale ». - Poema drammatico in tre atti. - Libretto	Moschi Pasquale	Inedito. - Rappresentato la 1ª volta in Firenze il 9-3-1924.
19629	84127	Parker N. - Cardinali Gerlando	« Il triangolo d'oro ». - Commedia in tre atti. - Libretto. Traduzione dall'inglese di Cardinali G.	Società italiana degli autori	Inedita. - Mai rappresentata.
19630	84128	Detti	« L'ultimo amore di D'Artagnan ». - Commedia in un atto. - Libretto. Traduzione dall'inglese di Cardinali G.	Detta	Id. Id.
19631	84130	Pérginski Wladimiro - Aurora Beniamino	« Ashanta » (La figlia della strada). - Commedia. - Libretto. Traduzione dal russo di Aurora B.	Detta	Id. Id.
19632	84132	Vitaliano Italo	« Calvario ». - Dramma in un prologo e tre atti. - Libretto	Detta	Id. Id.
19633	84133	Detto	« Selvaggia ». - Dramma in tre atti. - Libretto	Detta	Id. Id.
19635	84135	Defilla Giacomo	« Sardegnola ». - Operetta in tre atti. - Libretto	Detta	Id. Id.
19636	84136	Vasio Pasquale	« Don Chisciotte ». - Poema drammatico in quattro atti. - Libretto	Detta	Id. Id.
19637	84137	Fario Emilio	« Nel regno dei Fiord ». - Operetta in tre atti. Libretto. Musicata da Tronchi Aurelio	Detta	Id. Id.
19638	84138	Eosso di S. Secondo	« La danza su di un piede ». - Commedia in quattro atti. - Libretto	Detta	10-3-1924. - Mai rappresentata.
			III. — **Composizioni musicali diverse** (comprese le parziali riduzioni d'opera, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).		
19634	84134	Ghisalberti Giovanni	« Album d'amore ». - Racoolta di pezzi di musica	Società italiana degli autori	Inedita. - Mai eseguita.
			IV. — **Opere cinematografiche** (film).		
			. . . .		
			V. — **Opere coreografiche o mimiche** (con o senza musica).		
			. . . .		

Roma, 7 luglio 1924

Il direttore: G. De Sanctis.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 12 delle opere riservate ai termini dell'articolo 14 della legge sui diritti d'autore, registrate in questo Ministero, durante la 2ª quindicina di giugno 1924.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I. — Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete).		
19661	84460	Rocca Lodovico	« La cella azzurra ». - Leggenda sinfonica, partitura per orchestra	Rocca Lodovico	Inedita. - Mai rappresentata.
			II. — Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).		
19654	84374	Serra Gaetano	« Pasqua fiorentina ». - Poema drammatico in quattro atti. — Libretto	Serra Gaetano	Inedito. - Mai rappresentato.
19655	84411	Merlini Carlo	« La sorpresa ». - Commedia in un atto, pubblicata sulla rivista « Varietà »	Merlini Carlo	1° settembre 1922. - Mai rappresentata.
19656	84412	Bertinetti Giovanni	« L personé e le steile ». - Commedia in tre atti. — Libretto	Casaleggio Mario	Inedita. - Mai rappresentata.
19657	84413	Detto	« L'om chass cred un luv ». - Dramma in tre atti. — Libretto	Detto	Inedito. - Mai rappresentato.
19658	84414	Detto	« Gribòia ». - Bizzarria in tre atti e cinque quadri. — Libretto	Detto	Inedita. - Mai rappresentata.
19659	84415	Detto	« 'L miracol d Santa..... ». - Dramma in tre atti. — Libretto	Detto	Id. Id.
19660	84423	Merlini Carlo	« La regina perduta ». - Operetta in tre atti. — Libretto	Merlini Carlo	Id. Id.
19662	84509	Mandelli Emanuele	« Mastro diavolo ». - Leggenda drammatica in tre atti. — Libretto	Società italiana degli autori	1°-5-1924. - Mai rappresentata.
			III. — Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni d'opera, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).		
			. . . .		
			IV. — Opere cinematografiche (film).		
			. . . .		
			V. — Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
			. . . .		

Roma, 7 luglio 1924.

Il direttore: G. De Sanctis.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 11 delle opere riservate ai termini dell'articolo 14 della legge sui diritti d'autore, registrate in questo Ministero, durante la 1ª quindicina di giugno 1924.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I. — Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete).		
19640	84201	Boito Arrigo	« Nerone ». - Partitura d'orchestra originale della tragedia in quattro atti	Ricordi G. e C.	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta alla « Scala » di Milano il 5-5-1924.
19644	84233	De Ninno Alfredo	« La vedova scaltra ». - Operetta in tre atti. — Partitura musicale su libretto dello stesso	De Ninno Alfredo	Inedita. — Mai rappresentata.
			II. — Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).		
19641	84221	Spano Nicola	« Cinghialetto ». - Dramma in tre atti. — Libretto	Spano Nicola	Inedito. — Rappresentato la 1ª volta il 22-12-1923.
19651	84319	Pratella Balilla F.	« L'aviatore Dro ». - Grande partitura d'orchestra in tre atti su parole dello stesso	Sonzogno (Casa musicale)	12 agosto 1921. — Mai eseguita.
19652	84323	Berrini Nino	« Francesca da Rimini ». - Tragicommedia in quattro atti	Berrini Nino	Inedita. — Mai rappresentata.
19653	84342	Andreis Alberto	« Sensualità ». - Commedia in tre atti. — Libretto	Andreis Alberto	Id. Id.
			III. — Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).		
19649	84315	Masala Corda Francesco	« Saluto a S. E. Benito Mussolini ». - Inno patriottico	Masala Corda Francesco	10-6-1923. — Eseguito il 10 giugno 1923.
			IV. — Opere cinematografiche (film).		
19642	84231	Caesar film	« Rosella ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1300. — Presentati, pel visto, n. 1010 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Unione cinem. italiana	Inedita. — Mai proiettata.
19643	84232	Detta	« Il natalizio della nonna ». - Opere cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1200. — Presentati, pel visto, n. 630 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Detta	Id. Id.
19645	84234	Ghione film	« L'uomo della tempesta ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1690. — Presentati, pel visto, n. 448 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Detta	Id. Id.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
19646	84235	Caesar film	« La vendetta di Camillo ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1210. — Presentati, pel visto, n. 520 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Unione cinem. italiana	Inedita. — Mai proiettata.
19647	84236	Bollincioni film	« Satanica ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1000. — Presentati, pel visto, n. 808 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Detta	Id. Id.
19648	84237	Caesar film	« La casa du Santo ». - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga metri 1350. — Presentati, pel visto, n. 212 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Detta	Id. Id.
19650	84317	Guazzoni film	« La Gerusalemme Liberata ». - Opera cinematografica, tratta dal poema di Torquato Tasso, su pellicola dichiarata lunga m. 1640. — Presentati, pel visto, n. 1028 fotogrammi con la descrizione dell'opera	Guazzoni Enrico	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta nell'aprile 1918.
			V. — Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
			. . . .		

Roma, 7 luglio 1924.

Il direttore: G. De Sanctis.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di studio semigratuito nel Regio educatorio Maria Adelaide, in Palermo.

Il Consiglio direttivo del Regio educatorio Maria Adelaide;
Veduto il R. decreto 29 luglio 1920, n. 1930;
Vedute le norme fissate nello statuto organico dello stesso Educatorio;

Delibera:

E' aperto il concorso per il conferimento di un posto di studio semigratuito, con godimento dal 1º ottobre 1925.

Possono aspirare al posto vacante le fanciulle che abbiano non meno di 6 anni e non più di 12 anni al 30 settembre 1925.

Il concorso è per titoli da giudicarsi dal Consiglio direttivo.

Nella concessione del posto saranno preferite le orfane dei militari caduti in guerra o morti a causa di essa e le figlie di coloro che per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

Le concorrenti dovranno presentare istanza su carta legale da L. 2 al presidente del Regio educatorio Maria Adelaide non più tardi di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della pubblica istruzione. Le istanze delle orfane di guerra dovranno essere trasmesse al presidente per mezzo del Comitato provinciale per la protezione e assistenza degli orfani di guerra.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

c) certificato di buona condotta rilasciato dal capo dell'istituto da cui la giovanetta proviene o dal sindaco, per le giovanette provenienti da scuola privata o paterna, ovvero, se la giovanetta appartiene ad un istituto pubblico femminile di educazione, dalla direttrice dell'istituto medesimo;

d) certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1924-25 con lo specchietto dei voti riportati;

e) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre ed eventualmente della madre, sul numero, sull'età e sulla qualità delle altre persone che compongono lo famiglia (legalizzato);

f) certificato dell'agente delle tasse che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

g) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato). Sono dispensate dal presentare quest'ultimo documento le giovanette appartenenti alle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

Tutti i documenti sopra indicati dovranno essere in carta legale, ad eccezione di quelli presentati dalle orfane di guerra, che, ai sensi dell'art. 40 della legge 18 luglio 1917, n. 1143, potranno essere in carta libera.

Ai suddetti documenti dovrà essere unita una dichiarazione con la quale la famiglia dell'aspirante si obbliga di pagare le spese di primo ingresso e tutte le altre (corredo, libri, stivalini, tasse scolastiche, ecc.), che, oltre la retta, saranno necessarie al mantenimento della giovanetta nell'Istituto.

Le giovanette che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, siano alunne dei Regi educatori, sono dispensate dal presentare l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione e quello di cittadinanza.

La concessione del posto, se la giovanetta serberà buona condotta e darà prova di profitto nello studio, durerà sino al 30 settembre dell'anno in cui compirà il 18º anno di età, ma dovrà lasciare l'Istituto anche prima, quando essa abbia terminato gli studi che vi si compiono.

Palermo, 11 maggio 1925.

Il presidente: prof. A. Longo.

Tommasi Camillo, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.